

LA BULGARIA CELEBRA OGGI IL 25° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Intervista di Jivkov a l'Unità

- I risultati dello sviluppo socialista del paese. « Oggi in una sola settimana la nostra industria fornisce una produzione pari a quella di tutto il 1939 »
- Le posizioni politiche del PCB. L'impegno di Sofia per la sicurezza europea e per fare dei Balcani « una zona di pace e di comprensione »



Il compagno Jivkov durante l'intervista concessa al nostro corrispondente

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 8.
La Bulgaria celebra domani il venticinquesimo anniversario della Liberazione e del potere popolare. Abbiamo chiesto al compagno Todor Jivkov, primo segretario del Partito comunista bulgaro e presidente del Consiglio dei ministri, di illustrare, in questa occasione, il cammino compiuto dalla Bulgaria e le posizioni politiche del PCB. Riproduciamo qui di seguito il testo integrale dell'intervista:

Quali sono i fattori principali del grande progresso compiuto dalla Bulgaria in ventisei anni di potere popolare?

Il nostro popolo celebra in questi giorni il venticinquesimo anniversario della vittoria della rivoluzione socialista in Bulgaria. Il 9 settembre 1944 la decennale lotta, valorosa e sanguinosa, sostenuta dalla classe operaia, dai contadini e dagli intellettuali progressisti, sotto la guida del Partito comunista bulgaro, contro il capitalismo e il monarchico-fascismo, appoggiandosi all'aiuto decisivo dell'Unione Sovietica, alle storiche vittorie del leggendario esercito liberatore sovietico nella seconda guerra mondiale, si è coronata di successo.

Lo sviluppo socialista della Bulgaria nei ventisei anni trascorsi da allora è carat-

terizzato da una enorme ascesa economica, sociale e culturale. Vorrei illustrare solamente con pochi esempi le realizzazioni veramente notevoli raggiunte dal nostro popolo nei ventisei anni di vita libera. La produzione di energia elettrica nel nostro paese in questo periodo è aumentata di 54 volte e, su questo indice, la Bulgaria si allinea fra i paesi d'avanguardia del mondo. Oggi, in una sola settimana, la nostra industria fornisce una produzione pari a quella di tutto il 1939. In una serie di branche della agricoltura il nostro paese sta ad uno dei primi posti del mondo per la produttività del lavoro. Il nostro reddito nazionale è cresciuto negli ultimi anni con una media annua dell'8 per cento ed oggi è di cinque volte superiore al reddito nazionale prebellico della Bulgaria borghese. Ad ogni anno che passa cresce il livello di vita e di cultura del popolo.

Fattore principale per la più completa realizzazione delle possibilità schiuse al nostro paese dall'ordinamento socialista, è la coerente politica marxista-leninista del Partito comunista bulgaro. Ispirandoci alle leggi dello sviluppo sociale e applicandole conformemente alle condizioni concrete della Bulgaria, utilizzandole creativamente l'esperienza storico-mondiale dell'Unione Sovietica e l'esperienza degli altri paesi socialisti, il nostro partito affronta con successo

i problemi dell'industrializzazione socialista, edifica una agricoltura cooperativistica moderna, sviluppa la rivoluzione tecnico-scientifica nel nostro paese, crea le condizioni al fiorire della nostra cultura socialista, eleva il tenore di vita del popolo bulgaro.

Le nostre realizzazioni sono dovute all'ingegno e al lavoro del popolo bulgaro, al suo lavoro pieno di abnegazione, alla sua alta coscienza politica. Un'importanza di prim'ordine per i nostri successi in ogni campo hanno gli stretti rapporti di collaborazione con la parte della comunità socialista, in particolare con gli Stati membri del Consiglio di mutua assistenza economica (Comecon) ed in primo luogo con l'Unione Sovietica. La nostra patria non sarebbe impetuosa se il nostro popolo non s'appoggiasse all'enorme e disinteressato aiuto del primo Stato socialista del mondo. La divisione socialista internazionale del lavoro, cui la Bulgaria prende parte attiva, e l'approfondimento dell'integrazione economica socialista, sono fattori propizi sia allo sviluppo dei singoli paesi socialisti che a quello di tutta la comunità socialista mondiale.

Quali obiettivi si è posto il Partito comunista bulgaro con l'introduzione del nuovo sistema di direzione della società?

Negli ultimi anni il Comitato centrale del Partito comunista bulgaro e il nostro governo, al fine di rispondere alle esigenze della fase di costruzione di una società socialista sviluppata, dell'evoluzione economica, sociale-politica e culturale generale del paese, hanno assunto importanti iniziative miranti al perfezionamento del sistema, nel suo complesso, di direzione della società. Esse danno risultati positivi.

Con l'applicazione del nuovo sistema di gestione noi miriamo ad accelerare il progresso tecnico, a rendere la nostra economia socialista ancor più redditizia, ad armonizzare più pienamente gli interessi personali, collettivi e statali, ad aumentare le possibilità di un ulteriore elevamento del tenore di vita del popolo.

Perfezionando il sistema della direzione sociale il partito estende la democrazia socialista in varie direzioni. All'Assemblea nazionale e ai Consigli popolari vengono attribuiti maggiori diritti nel campo della pianificazione, del coordinamento e del controllo di tutto il lavoro per lo sviluppo pianificato della società. Vengono estesi i diritti e l'iniziativa delle Unioni economiche, delle aziende e dei collettivi di lavoratori nel campo della gestione e della organizzazione della produzione, dell'introduzione del progresso tecnico, ecc. Sono diventati notevolmente maggiori

la politica estera della Repubblica popolare di Bulgaria è determinata dal carattere socialista della nostra società. Il suo obiettivo principale è di garantire le condizioni più favorevoli all'edificazione del socialismo e del comunismo, di contribuire all'ulteriore aumento e consolidamento delle forze dello schieramento anti-imperialista mondiale, al trionfo della causa della pace, del progresso e del socialismo. Base irrinunciabile della nostra politica estera è lo sviluppo plurilaterale dell'amicizia e della cooperazione con i paesi del sistema socialista mondiale e innanzitutto con l'Unione Sovietica, sostegno principale del processo rivoluzionario contemporaneo. Il nostro partito, il nostro governo sostengono invariabilmente i principi dell'integralismo socialista, si atteggiando incondizionatamente alle posizioni fondamentali dei documenti approvati dalla Conferenza di Mosca dei partiti comunisti ed operai, non risparmiando le energie per la condanna della coesione della comunità socialista e dell'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste.

Particolare importanza hanno, per noi, quello Stato e i problemi non risolti del nostro continente, che celano un serio pericolo per tutti. Vorrei rilevare l'eco favorevole che ha incontrato, nella opinione pubblica popolare, l'appello di Budapest dei Paesi del Patto di Varsavia. E' incoraggiante anche il fatto che neanche un governo europeo abbia respinto l'idea della convocazione di una conferenza pan-europea sui problemi della sicurezza. Compito di tutte le forze amanti della pace del nostro continente è di non permettere che fallisca questa iniziativa regionalmente importante. Una grande importanza ha in questo senso anche la lotta combattuta per i lavoratori in Italia e guidata dal Partito comunista italiano, la lotta dei comunisti e dei lavoratori degli altri Paesi dell'Europa occidentale per la realizzazione della piattaforma congiunta elaborata dalla Conferenza di Karlovy Vary del partito comunista ceco e dei comunisti europei per la pace e la sicurezza nel nostro continente.

Un contributo positivo agli sforzi volti alla riduzione della tensione internazionale e alla realizzazione della pace e della sicurezza nel nostro continente è dato dal nostro Paese con la sua politica costruttiva di pace nei Balcani. Il Partito comunista bulgaro e il governo della Repubblica Popolare di Bulgaria svolgono una coerente politica di buon vicinato e di sviluppo plurilaterale di collaborazione con gli Stati balcanici. Noi compiamo ogni sforzo per contribuire alla instaurazione della migliore atmosfera politica nei Balcani, per ampliare i contatti politici con i Paesi nostri vicini, per approfondire la cooperazione economica e culturale

con essi, per trasformare questa zona in una zona di pace e di comprensione.

Il nostro partito ed il nostro governo continueranno anche in avvenire a seguire questa strada, perché risponde agli interessi di tutta la comunità socialista e del movimento comunista ed operaio internazionale, serve alla pace e alla sicurezza in Europa e in tutto il mondo, aiuta la causa del progresso e del socialismo.

Vorrei cogliere l'occasione per trasmettere ai lettori dell'Unità, ai comunisti e a tutti i lavoratori d'Italia i saluti fraterni e auguri di nuovi successi nella battaglia di classe contro lo sfruttamento, per la democrazia, per la pace ed il socialismo.

Ferdinando Mautino



CITTA' DEL MESSICO — Maria Augusta Carneiro presa d'assalto dai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto. La giovane, di 22 anni, arrestata dai militari del governo brasiliano, è stata liberata con altri 14 detenuti politici in cambio dell'ambasciatore americano rapito a Rio de Janeiro (Telefoto)

Tensione acutissima nella capitale del Nord - Irlanda

SQUADRISTA UCCISO A BELFAST

Sorgono barricate ovunque

I cattolici fuggono dalle case per timore di un'ondata di violenze dei fascisti protestanti — Dublino chiede che la questione dell'Ulster sia posta all'odg della prossima Assemblea dell'ONU



BELFAST — Truppe inglesi, dietro barricate di filo spinato, si preparano a indossare le maschere antigas prima d'attaccare la folla

BELFAST, 8.
Un uomo ucciso, barricate, intervento delle truppe inglesi contro la folla con largo impiego del terribile gas « CS 100 », una città in preda a una acuta tensione: questa è oggi la situazione di Belfast, la capitale dell'Irlanda del Nord dove la calma, molto relativa, delle ultime settimane è precipitata nel giro di poche ore.

L'uccisione di un giovane di 23 anni, Jack Todd, un attivista appartenente a squadracce protestanti che pattugliano la città, è avvenuta nell'Alloy Street, un quartiere « misto », ed ha concluso una notte di scontri e di incendi. La squadraccia si trovava davanti a un negozio devastato, quando da un'auto in corsa sono partiti dei colpi: è morto sul colpo. Un'altra persona è rimasta ferita. La sparatoria è avvenuta, sembra, poco dopo che era stata attaccata, nella stessa zona, la casa di un cattolico. (La polizia ha poi comunicato di

aver arrestato una persona sospetta, ma non ne ha fornito il nome).

Nel giro di pochi minuti una folla eccitata si è riversata sul luogo dello scontro, mentre le truppe inglesi venivano inviate sul posto a tenere separati i gruppi cattolici e protestanti. Fin da ieri sera le due comunità avevano cominciato a erigere barricate nei rispettivi quartieri, ormai non vi è strada che non sia sbarata. Una colonna di tremila estremisti protestanti aveva tentato ieri sera di penetrare in un distretto cattolico, ma proprio mentre stava per assalire una barricate è stata fermata dall'intervento dei soldati inglesi che hanno impiegato il gas. A causa del permanere dell'atteggiamento minaccioso degli estremisti i militari inglesi piazzavano due mitragliatrici sui tetti delle case. A questo punto i dimostranti si sono finalmente dispersi.

Questa mattina una radio clandestina dei fascisti, che si

autodifende « Radio Ulster », ha lanciato un infiammato proclama, che comincia con queste parole: « Un protestante è stato ucciso. Bisogna difendere le nostre barricate costi quel che costi ».

La tensione a Belfast sta aumentando di ora in ora, particolarmente nella zona del porto. Alcune famiglie cattoliche che abitavano nel quartiere di Alloy Street si sono trasferite questa mattina, in gran fretta, nei campi per profughi o in quartieri abitati da cattolici, per timore di una ondata di violenze da parte dei protestanti.

Da Dublino si apprende che il governo della Repubblica irlandese chiederà che la prossima assemblea generale delle Nazioni Unite affronti il problema delle contee soggette alla Gran Bretagna (cioè l'Ulster). E' stata inviata una richiesta a Il Than perché la questione sia posta all'ordine del giorno della 24ª Assemblea generale che si aprirà il 16 settembre a New York.

Taviani in Polonia in visita ufficiale

Il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, on. Paolo Taviani, è partito ieri mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Varsavia. Il ministro Taviani si tratterà circa una settimana in Polonia su invito del presidente del comitato polacco per la collaborazione economica con l'estero, Piotr Yaroszewicz.

Morto il senatore Dirksen

WASHINGTON, 8. Il sen. Everett Dirksen, leader repubblicano al Senato degli Stati Uniti, è morto all'età di 73 anni.

Dopo l'arrivo dei 15 prigionieri politici a Città del Messico

L'ambasciatore USA in Brasile rilasciato dai suoi rapitori

E' giunto a casa in taxi - Una telefonata di Nixon - Dichiarazioni degli ex detenuti liberati - Il compagno Gregorio Bezerra: « Non so quando, ma torneremo in Brasile a proseguire la lotta »



RIO DE JANEIRO — L'ambasciatore USA in Brasile abbracciato dalla moglie dopo la liberazione (Telefoto)

Un comunicato della Federazione dell'Aquila

Ferma replica del PCI agli attacchi contro il compagno Cicerone

L'AQUILA, 8.
La Federazione del PCI ha ieri diramato un comunicato nel quale si afferma: « La segreteria della federazione comunista di Aquila dinanzi agli attacchi di cui è oggetto in questi giorni il compagno on. Cicerone da parte delle forze neofasciste e reaganiste della Germania di Bonn alle quali si associano uomini prezzolati della stampa borghese, e questo proprio nel momento in cui il compagno Cicerone a capo di una delegazione si trova in Germania occidentale invitato dalla Associazione perseguitati dal nazismo, esprime la sua profonda, piena, incondizionata solidarietà al compagno on. Eude Cicerone di cui è noto l'integerrimo passato di militante antifascista e comunista, e lo sdegno per le calunnie assolutamente false e prive di fondamento, a cui si è ricorso per occultare le gravi responsabilità di Mattia Defregger e della classe dirigente borghese della Germania occidentale allo scopo di impedire che la giustizia possa riprendere il suo corso anche nella Repubblica federale tedesca ».

La segreteria della federazione stigmatizza il comportamento di certa stampa che fino a pochi giorni fa ha mantenuto

RIO DE JANEIRO, 8.
L'ambasciatore americano del Brasile, Burke Elbrick, è riuscito a tornare a casa dopo il ritorno in libertà dei quindici detenuti politici brasiliani — ha tenuto oggi a Rio una conferenza stampa, nel corso della quale ha dichiarato di essere stato trattato bene durante la segregazione e di non aver lamentato da fare. Unica eccezione, un colpo infertogli al capo con il calcio di una pistola in seguito al suo rifiuto di eseguire un ordine. Elbrick è apparso ai giornalisti con un cerotto sulla fronte e ha spiegato che i suoi rapitori si sono preoccupati di lavargli la camicia e la cravatta sporche di sangue e di restituirglile appena asciutte. Il diplomatico ha tenuto a elogiare il governo brasiliano per aver accolto le condizioni dei rapitori, lo stesso fatto, ha detto, « non sarei qui a parlarvi ».

Elbrick ha detto anche di non poter identificare i suoi sequestratori che hanno portato una maschera sul volto per tutto il tempo, ma ha escluso che tra loro si trovasse, come è stato affermato, un venezueliano. Durante la detenzione, ha parlato con loro della situazione politica brasiliana ed essi gli hanno espresso « il loro odio per il governo » e la convinzione che la lotta armata sia la sola via d'uscita. « Erano giovanissimi — ha detto l'ambasciatore — ma molto decisi ».

Il diplomatico americano era stato lasciato benedetto poco prima delle ore 20 di ieri in un quartiere popolare di Rio. Tolto il cerotto, aveva fermato un taxi e si era fatto accompagnare a casa. Quattro ore e mezzo prima nell'aeroporto di Città del Messico, erano tornati in libertà i quindici detenuti politici: la loro liberazione era il prezzo chiesto dalle organizzazioni rivoluzionarie per il suo rilascio.

Dopo la casa dell'ambasciatore sostava una folla di giornalisti e di fotografi che attendevano da un momento all'altro l'arrivo dell'ostaggio. Applausi e complimenti: « Proibito anche », ha detto Elbrick — sono al di sotto della verità dicendo che sono contento di essere di ritorno e che sono lieto che i miei rapitori abbiano mantenuto la loro promessa e mi abbiano liberato. Sono grato al governo brasiliano per le decisioni che ha preso per garantire la mia sicurezza ». Poi è arrivata la moglie, abbracci e commozone. Poi, in casa, è squallito il telefono. Era il Presidente Nixon da Washington che voleva congratularsi. Intanto era arrivato anche il ministro degli Esteri brasiliano Magalhães Pinto, il quale voleva che contrattasse oltre sapere come erano andate le cose.

Oggi un comunicato firmato dai tre ministri militari che sostituiscono il dittatore Costa e Silva — è impedito per malattia — ha annunciato che si misurano eccezionali per fronteggiare il processo di « guerra rivoluzionaria ».

Dirottato su Cuba un « DC 8 » americano

L'AVANA, 8.
Il « DC 8 » della società americana « Eastern Airlines » dirottato ieri su Cuba mentre era in volo al di sopra delle Bahama è giunto all'Avana. Da fonte informata si è appreso che l'aereo è stato fatto dirottare da un uomo armato di rivoltella da tre o quattro giorni. La notizia viene diffusa dall'agenzia francese A.F.P.

L'informazione non è stata verificata direttamente e si ignora, per il momento, se la presenza di questo diplomatico nella capitale cinese è collegata o meno ai negoziati cino-canadesi che dovrebbero portare allo scambio di ambasciatori tra i due paesi.

rilascio dell'ambasciatore USA a Rio de Janeiro, hanno potuto lasciare l'aereo soltanto trentacinque minuti dopo: il pilota, infatti, ha rifiutato di farli scendere fino a quando non fossero stati riconosciuti e accolti da funzionari del ministero dell'Interno messicano.

I prigionieri erano stati costretti a compiere l'intero percorso Rio De Janeiro-Città del Messico (circa undicimila chilometri). « Probabilmente essi diramano una dichiarazione comune nelle prossime ore ».

Alcuni degli ex detenuti hanno accettato di rispondere alle domande dei giornalisti. Gregorio Bezerra, dirigente comunista di Recife, un valoroso combattente che ha 70 anni, e che avrebbe dovuto restare in prigione fino al 1966 ha dichiarato che lui e i suoi compagni sperano tutti di tornare in Brasile dove « il potere è nelle mani di un governo fascista al servizio degli Stati Uniti ». « Non so quando torneremo in Brasile — ma torneremo in Brasile per proseguire la lotta. Per parte mia continuerò a fare il mio dovere di marxista-leninista e mi atterrò agli ordini del mio partito ».

Il presidente dell'Unione operaia metallurgici di Osasco (San Paolo) José Hibrain ha detto che l'unica soluzione per risolvere la situazione è un regime democratico e la lotta armata: « Ma — ha aggiunto — la violenza rivoluzionaria non può venire che da un movimento di massa ».

A Pechino un diplomatico canadese ?

HONG KONG, 8.
Si apprende da fonte ben informata che un diplomatico canadese si troverebbe a Pechino per il momento, se la presenza di questo diplomatico nella capitale cinese è collegata o meno ai negoziati cino-canadesi che dovrebbero portare allo scambio di ambasciatori tra i due paesi.